



RASSEGNA STAMPA 13 novembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

ZES, seminario a Foggia. Toma: Adriatica, un'unica identità

Da
Redazione
9 Novembre 2019



Seminario tecnico sulla ZES, ieri pomeriggio, presso la Sala convegni Fantini, organizzato da Confindustria Foggia. Presente, fra gli altri, Ugo Patroni Griffi, presidente Autorità di

sistema portuale Mare adriatico meridionale, al quale sono state affidate le conclusioni. Fra i relatori, il presidente della Regione Molise, Donato Toma, che è intervenuto su "Attuazione delle ZES in Molise e sinergie con la Regione Puglia".

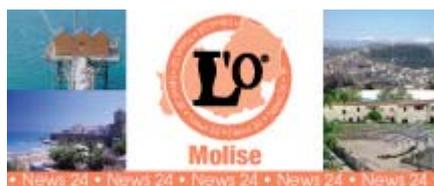
Riguardo alla ZES Adriatica che, com'è noto, coinvolge Molise e Puglia, Toma ha sottolineato un dato estremamente positivo, vale a dire la considerazione che le due regioni sono riuscite, in tempi brevi, a chiudere insieme un momento importante della loro programmazione e delle loro ambizioni strategiche.

Il governatore ha ricordato le ragioni culturali, storiche, di affinità, di vicinanza tra i due territori, che hanno consentito di attivare una programmazione ZES condivisa. Sinergie che si esplicano su più fronti, a partire da un nuovo posizionamento del porto di Termoli, che sarà fortemente integrato con la rete portuale pugliese.

Un accenno, poi, alla semplificazione normativa, in quanto Toma, quale presidente della Regione Molise, ha ricevuto l'incarico dal Ministero della Coesione di coordinare tutte le regioni italiane interessate dalle ZES ai fini di migliorare le capacità attrattive in termini di significativa semplificazione per ogni tipologia di permessi e autorizzazioni necessarie. E poi, il Piano di miglioramento infrastrutturale, soprattutto per le aree industriali del Molise centrale, che scontano un livello decisamente inadeguato, Piano attualmente sui tavoli del Ministero delle Infrastrutture.

In prospettiva, si lavora ad avere un'immagine unica, segno di un'offerta vincente di accompagnamento e garanzia di allocazione nei termini e nei modi migliori, e a condividere la gestione di un form unitario di richiesta.

Si valuterà, infine, congiuntamente, la possibilità di mettere in campo anche azioni di accompagnamento, che abbiano a riferimento sistemi d'incentivazione e di supporto, di natura simile, in modo di far percepire un'immagine di forte omogeneità e una sola identità di ZES Adriatica.



Home Attualità Molise Zes: Toma, “Molise e Puglia unica identità”

- [Attualità Molise](#)
- [Regione](#)

Zes: Toma, “Molise e Puglia unica identità”

10 Novembre 2019



FOGGIA – “Molise e Puglia sono riuscite, in tempi brevi, a chiudere insieme un momento importante della loro programmazione e delle loro ambizioni strategiche”. Così il presidente della Regione Molise, Donato Toma, intervenendo ieri pomeriggio a Foggia ad un seminario tecnico sulla Zona economica speciale (Zes) ‘Adriatica’

organizzato da Confindustria. Il governatore ha ricordato le ragioni culturali, storiche, di affinità, di vicinanza tra i due territori, "che hanno consentito di attivare una programmazione Zes condivisa".

"Sinergie – ha detto – che si esplicano su più fronti, a partire da un nuovo posizionamento del porto di Termoli (Campobasso) che sarà fortemente integrato con la rete portuale pugliese". Si lavora, dunque, ad avere un'immagine unica e "alla possibilità di mettere in campo anche azioni di accompagnamento, che abbiano a riferimento sistemi d'incentivazione e di supporto, di natura simile, in modo di far percepire un'immagine di forte omogeneità e una sola identità di Zes Adriatica".

Foggia 24h

1 SVILUPPO

Premio Logistico, Rotice si congratula con de Girolamo



Il presidente di Confindustria Foggia **Gianni Rotice** si è congratulato con **Armando de Girolamo**, Amministratore Unico di Lotras, che si è aggiudicato il Premio Logistico dell'Anno 2019. Il prestigioso riconoscimento gli è stato attribuito per un progetto di formazione, che ha visto le imprese del cluster intermodale dell'Emilia-Romagna promuovere, attraverso la costituzione di una Corporate Academy di rete, due inediti percorsi gratuiti. "Ad Armando de Girolamo ed a tutto il suo team Lotras le congratulazioni più vive per questo ennesimo riconoscimento" ha scritto il presidente Rotice in una nota.



Il tema



Biowaste

La joint venture nata dalla collaborazione tra Fortore Energia e il gruppo Noventa



Stand

Nello stand del Sole 24 Ore l'azienda ha fornito una serie di informazioni ai visitatori



Salandra

L'imprenditore è stato alla fiera di Rimini, tra le più rinomate in ambito internazionale



Espositori

Erano presenti anche Acquedotto Pugliese e Ager. La Puglia è all'avanguardia



Un pezzo di Capitanata nell'Ecomondo di Rimini Il riconoscimento del Sole 24 Ore a Fortore Energia

L'AZIENDA LUCERINA È STATA OSPITE NELLO STAND DEL QUOTIDIANO ECONOMICO DURANTE LA FIERA DEDICATA ALLA GREEN ECONOMY

CINZIA CELESTE

Si sono date appuntamento a Rimini la scorsa settimana centinaia di aziende che operano nel settore dell'economia circolare. L'evento è la fiera Ecomondo, riferimento in Europa per l'innovazione tecnologica e industriale. Una meeting internazionale con un format innovativo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori che si occupano del recupero di materia ed energia fino allo sviluppo sostenibile. Quest'anno numeri record con 80.930 presenze, 98 mila Mq lordi di superficie espositiva, 1.022 espositori il 15% provenienti da 30 Paesi nel mondo, oltre 150 seminari e conferenze con più di mille relatori e più di 747 milioni contatti media.

Gli argomenti e le nuove tecnologie presentate riguardano i servizi per la gestione e valorizzazione integrata dei rifiuti, macchinari per il trattamento dei rifiuti urbani e industriali, attrezzature e mezzi per la raccolta e trasporto rifiuti, sistemi e contenitori per rifiuti, macchinari e attrezzature per la movimentazione e il sollevamento dei rifiuti, ecodesign e nuovi materiali, servizi di riparazione e ripristino, bioeconomia circolare, bonifica e rischio idrogeologico, bonifiche dei siti contaminati e riqualificazione, rischio idrogeologico e prevenzione dalle calamità, ciclo idrico integrato, monitoraggio e digitalizzazione, acqua, aria, suolo.

Tra gli espositori anche la Biowaste con sede a Lucera dell'imprenditore **Antonio Salandra**. Nata dalla volontà di Fortore Energia e Solarfonica di dar vita ad una società che riesca ad imporsi nel mercato nazionale ed internazionale, Biowaste si propone al mercato nella duplice veste di Epc contractor ed investitore nel campo delle bioenergie e dell'acqua per garantire un servizio competente e innovativo nel rispetto dell'ambiente.

"Quella di Rimini ormai è un'esposizione di fama internazionale e riguarda tutto il mondo della sostenibilità, non solo nel campo delle rinnovabili ma del riciclo e della green economy - ha spiegato Antonio Salandra a *l'Attacco* -. A Ecomondo espongono dalle grandi aziende produttrici di turbine degli aerogeneratori, alle case produttrici di macchine elettriche; c'erano tutti, Tesla compresa, e aziende che producono mezzi di trasporto per la città, mezzi per le consegne a domicilio o per il ritiro della differenziata, le nuove linee della gestione delle acque. Noi eravamo presenti con lo stand di Biowaste, l'azienda si occupa di produzione di impianti di biometano e compostaggio, oltre che per il trattamento delle acque (che sarà la nuova frontiera) ed è stata costituita in joint ventures con il gruppo Noventa di Padova. In più siamo stati presenti nello stand de Il Sole24Ore, ospiti, come Fortore Energia, della testata giornalistica economica. Ogni anno il giornale invita una realtà imprenditoriale nel

proprio spazio dedicato alla divulgazione e alla informazione".

Durante i giorni della fiera infatti sono stati condotti numerosi workshop ed è stato presentato un programma che ha trattato il tema delle smart cities e delle energie rinnovabili.

"Sono state tre giornate interessanti dal punto di vista formativo ed informativo - ha fatto notare **Nunzia Di Pietro** della Fortore Energia -. Sono stata tutti i giorni nello stand de Il Sole24Ore ed è stato un quid in più, un valore aggiunto, in un ambiente molto fluido in cui ci siamo confrontati con tante realtà e situazioni diverse. Abbiamo preso tanti contatti, con tanta gente aperta questa nuova forma di business. Ci hanno 'utilizzati' molto per dare delle risposte a tanta gente che veniva a chiedere informazioni sulle nuove tecnologie per la gestione dei rifiuti e sulle città smart. Non parliamo di visitatori comuni ma di attori istituzionali che il giornale ha indirizzato da noi per fare informazione".

"L'invito nello stand del Sole24Ore - ha aggiunto Salandra - è il riconoscimento della nostra attività che abbraccia tutto il settore delle rinnovabili fino alla gestione delle acque e dei rifiuti. L'ultimo prodotto che stiamo proponendo è quello relativo alle città sostenibili con il supporto di altre aziende che operano già da anni in questo stesso settore. Siamo oggi in grado di proporre anche attività di efficientamento energetico e dare un volto smart alle cit-

GRUPPO 24OR



tà". Il mondo corre avanti, le tecnologie a disposizione sono tantissime e la Puglia non è in ritardo.

"La sensibilità nei confronti di questi temi è in crescita - ha commentato l'imprenditore -. Mai come quest'anno la fiera è stata affollata e frequentata. Si nota che il problema comincia a essere sentito da parte delle comunità. Unodei padiglioni più grandi era quella di AqP insieme con Ager, la Regione Puglia si è presentata con due dei suoi massimi esponenti e questo ci ha fatto piacere, è un ottimo segno e devo dire che la nostra, rispetto a tante altre regioni del sud, sicuramente è avanti. In Campania ad esempio c'è un gap tra la produzione di umido da raccolta differenziata e impianti di trattamento al 5%, in Puglia siamo al 70% di capacità. Se riuscissimo ad autorizzare qualche altro impianto riusciremmo a colmare il divario tra raccolta dei rifiuti e capacità di trattarli. Abbiamo incontrato in fiera anche il sindaco di Foggia **Franco Landella**, ci è parso un amministratore che si interessa di questi temi e cerca di capire in che direzione il mondo stia andando e questo è importante. L'abbiamo trovato molto interessato a fare qualcosa di buono per la sua città. Speriamo che il territorio cresca e pian piano possa assumere maggiore consapevolezza su questi temi. Dal canto nostro, speriamo di essere da stimolo in questa direzione".

1A FOCUS

La fiera green sempre più aperta al mondo



PROSSIMA EDIZIONE
Già previsti buyers dal Medio Oriente e Nord Africa

La prossima edizione di Ecomondo sarà all'insegna dell'internazionalità: è prevista una forte crescita di visitatori e di buyer internazionali, che conferma il ruolo della fiera come hub di riferimento per la domanda internazionale di investitori che operano nel settore dell'economia circolare. Uno scatto possibile grazie alla collaborazione con Agenzia ICE, alla rete di Regional Advisor della fiera e ai molteplici accordi con le associazioni internazionali di settore.

In forte crescita i buyer provenienti da Medio Oriente e Nord Africa, Est e Nord Europa, Balcani, Asia, Nord America, Australia e America Latina.



Abbiamo incontrato in fiera anche il sindaco di Foggia **Franco Landella**, ci è parso interessato a questi temi



Abbiamo preso tanti contatti, con tanta gente aperta questa nuova forma di business. Anche attori istituzionali



INFRASTRUTTURE

SPAZIO AGLI UFFICI TECNICI

VIA ALLE PRIME MISURE

In Capitanata risorse del governo per 280 milioni, il sindaco di Lucera: «Faremo il restauro del castello e un piano per i beni culturali»

LA PROVINCIA PER LE STRADE

Gatta: «La Provincia è in contatto con Invitalia per le opere da essa proposte. Abbiamo chiesto la riqualificazione di sei arterie stradali»

Il Contratto di sviluppo entra nel vivo

Canale aperto Invitalia-Comuni per bandire le gare sui primi 75 milioni disponibili

● La cabina di regia degli amministratori locali che ha il suo quartier generale in Provincia, non si riunisce ormai da diverso tempo. Ma il Cis è più vivo che mai, c'è una dotazione di cassa (280 milioni) da sviluppare che diventa difficile pensare in questo momento già a nuovi progetti per il prossimo Contratto istituzionale di sviluppo. Alle idee per l'eventuale prossimo "Cis 2" - ammesso che ci siano i tempi e le opportunità per realizzarlo - si comincerà probabilmente a pensarci da gennaio.

Il programma del governo in Capitanata non sembra comunque essere

solo una scatola piena di annunci: a distanza di tre mesi dalla firma in Prefettura con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, i progetti cominciano a prendere forma. Lo abbiamo constatato direttamente contattando il sindaco di Lucera e il presidente della Provincia, ovvero i due enti direttamente chiamati in causa dall'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, nella nostra intervista. Arcuri ha segnalato a titolo di esempio gli interventi già in corso d'opera, quelli relativi al restauro della fortezza svevo-angioina di Lucera e all'ammodernamento della strada provinciale 42 uno dei progetti



CIS La firma il 13 agosto

di riqualificazione della viabilità provinciale (in tutto sono sei) proposti dalla Provincia. Abbiamo fatto una verifica direttamente con gli enti interessati. «I nostri uffici vengono continuamente sollecitati dall'agenzia del governo a fornire atti, risposte per completare le procedure propedeutiche alla gara d'appalto. Proprio questa mattina (ieri: ndr) - afferma il sindaco di Lucera, Antonio Tutolo - abbiamo inviato a Invitalia le ultime modifiche, siamo destinatari di un finanziamento di 3 milioni somme fondamentali per la nostra città che andranno a rafforzare il piano di fruizione dei beni culturali, affidato da questo Comune

al prof. Giuliano Volpe con il coinvolgimento di sei università».

«La Provincia è in contatto con Invitalia per le opere di sua competenza - risponde il presidente Nicola Gatta - il ruolo della cabina di regia per il momento è concluso, il Contratto di sviluppo è già in essere e adesso deve fare il suo corso con le amministrazioni pubbliche e le agenzie destinatarie dei finanziamenti. Quando riapriremo il tavolo con i sindaci lo faremo in funzione dei nuovi progetti da esaminare quando ci verrà data la disponibilità da parte del governo».

[m.lev.]

L'INTERVISTA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI INVITALIA: NEL PRIMO GRUPPO MOLTE INFRASTRUTTURE STRADALI E TURISTICO-CULTURALI

Arcuri: «Lavoriamo su tutti i progetti entro l'anno via ai primi 17 interventi»

Dottor Arcuri, lei in prefettura a Foggia il 6 agosto scorso ha detto che «alcune delle opere finanziate possono già partire tra qualche mese per la progettazione». A che punto siamo?

«Sa qual è il principale fattore competitivo che segna il successo o l'insuccesso degli individui, delle amministrazioni, delle politiche di sviluppo? Il tempo. La quantità relativa di tempo impiegata per produrre, per consumare, per creare occupazione e reddito è decisiva. Non si tratta più di dare tempo al tempo, ma senso al tempo. E noi lavoriamo su questo: investiamo sul tempo. I Contratti Istituzionali di Sviluppo sono un eccellente strumento finalizzato ad accelerare, moltiplicare e sostenere in tempi celeri e certi l'avvio di nuovi progetti necessari a rimuovere gli squilibri economici fra le varie aree del nostro Paese. Con la firma del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il 13 agosto a Foggia è stato dato il via libera ai cantieri dei primi 40 interventi finalizzati al rilancio e allo sviluppo del territorio. Parliamo di oltre 75 gare tra progettazione, lavori, servizi e partenariati pubblico-privato».

A novembre le prime gare: questo il cronoprogramma indicato dal governo. Di quali progetti parliamo?

«Stiamo lavorando attivamente su tutti i progetti del Cis: dialoghiamo costantemente con le amministrazioni, le stazioni appaltanti degli interventi; con le istituzioni, affinché i progetti si realizzino in una cornice di trasparenza ed efficienza; con le parti sociali, in una logica di partecipazione attiva. Nessuno escluso. In qualità di soggetto attuatore del Cis, Invitalia è la Centrale di Committenza unica di tutte le procedure ad evidenza pubblica che verranno bandite. Siamo pronti per partire con i primi 17 interventi entro l'anno: 40 procedure per oltre 75 milioni di euro. Sempre che la solita burocrazia non produca qualche intoppo. Tra questi, molte progettazioni in ambito infrastrutturale e turistico culturale, tra cui, solo per fare un esempio, il restauro e il risanamento conservativo del palatium della fortezza svevo - angioina di Lucera. Ma anche lavori, pronti per essere cantierizzati, come il ripristino e l'ammodernamento della strada provinciale 42, con la Provincia di Foggia e il comune di Cagnano Varano».

REGIONALE 1
«Della strada regionale 1 non esiste neanche progettazione. Ora bandiremo una gara»

Sulla strada Regionale 1 che sarà finanziata dall'Anas, ha trovato da parte dei sindaci la collaborazione richiesta?

«Assolutamente sì. La Strada Regionale 1

attende di vedere la luce da alcuni decenni. Purtroppo non esiste ancora neanche la progettazione. C'era un vecchio studio di fattibilità del 2009, bisognoso di aggiornamenti, integrazioni e tanto altro. Con il Cis, quindi, bandiremo la gara per la progettazione della Regionale 1, prioritaria per lo sviluppo del territorio e soprattutto per il miglioramento dell'accessibilità con i Monti Dauni. E dopo alcuni decenni, le assicuro, non è poco. A valle di questa fase, lavoreremo perché la Regionale 1 possa essere inserita nel prossimo contratto di programma Anas, e finalmente realizzata».

Il presidente della Provincia ha scritto al presidente Conte riguardo la diga di Piano dei limiti: si chiede di finanziare anche questo secondo invaso perché la diga di Occhito ha bisogno di radicali interventi di manutenzione. Lei però ha già bocciato Piano dei limiti.

«Mi piacerebbe se oltre ai perché no? ogni tanto si ri-considerassero i perché sì? Sono alcuni decenni che viene proposta la realizzazione della Diga di Piano dei Limiti, e, come ho già avuto modo di dire, ci sarà pure una ragione per la quale non è stata ancora finanziata. Io un'idea me la sono fatta: il costo dell'opera non è compatibile con i benefici che porterebbe al territorio. Laddove si dimostrasse fattualmente e concretamente il contrario sono sicuro che non ci sarebbero, me lo conceda, limiti».



AMMINISTRATORE DELEGATO Domenico Arcuri

A gennaio potrebbero esserci i tempi per un eventuale "Cis 2" recuperando i progetti rimasti fuori in prima battuta?

«Il Cis contiene interventi che, nel loro complesso, possono contribuire a cambiare le traiettorie della crescita in Capitanata. Poi, ovviamente, non essendo le risorse infinite, né la capacità progettuale eterna, non tutto può essere fatto subito. Partiamo con i primi 40 interventi; il volume complessivo degli investimenti rispetto alla dimensione del territorio è oggettivamente di grande impatto. Come è stato più volte detto, ora dobbiamo accelerarne la realizzazione e, credetemi, in un tempo così ristretto è davvero tanto. Nel frattempo cercheremo le risorse dovunque si possano trovare per finanziare nuovi progetti meritevoli. Penso anzitutto ai risparmi che faremo applicando, come sempre, con trasparenza e correttezza, le procedure di gara. Il Cis di certo non finisce qui».

Massimo Levantaci

TRASPORTI ECCO GLI INCENTIVI ALL'INTERMODALITÀ

Marebonus e Ferrobonus le risorse in Finanziaria

● **ROMA** . Le risorse ci sono. Il Marebonus e il Ferrobonus, ossia gli incentivi all'intermodalità dei trasporti gomma-mare e ferroviari, potrebbero trovare nella manovra il veicolo per essere rinnovati nel prossimo biennio. L'annuncio arriva dalla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, che sceglie di dare la notizia alla platea che più l'aspettava, quella dell'assemblea generale di Alis, l'associazione che riunisce le aziende di logistica. Il Mit ha preparato due emendamenti «che porteremo all'attenzione del governo con risorse che abbiamo trovato», chiarisce De Micheli augurandosi di dare «una risposta idonea alle richieste delle imprese». Questo significa andare incontro soprattutto alle richieste delle imprese della logistica e dei trasporti. È stato infatti il presidente di Alis, Guido Grimaldi, a chiedere al governo «di confermare anche per gli anni a venire l'erogazione delle misure incentivanti», nonché di adottarne di simili per il rinnovo del parco veicolare. Per queste imprese, i due bonus rappresentano strumenti importanti ma soprattutto «virtuosi per la conversione modale dalla gomma al ferro e dalla gomma al mare». In generale, ha fatto notare Grimaldi durante l'assemblea, «riteniamo necessario rimodulare il sistema di incentivi e tassazione favorendo chi investe nel green». Proprio per la sostenibilità, negli ultimi 3 anni le imprese aderenti ad Alis hanno investito oltre 5 miliardi di euro per nuove navi, camion, treni, magazzini di ultima generazione e infrastrutture più moderne. Inoltre, «stiamo portando avanti numerose iniziative mirate all'abbattimento delle emissioni di Co2, il particolato e l'anidride solforosa - ha detto Guido Grimaldi - arrivando a un quinto in meno rispetto ai limiti imposti dalla regolamentazione Imo 2020». Nell'ultimo anno, Alis «ha prodotto un risparmio complessivo per le imprese che trasportano in tutta Italia e verso l'estero di circa 1 miliardo di euro all'anno, spostando 40 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al mare e 30 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al ferro, determinando una riduzione dei costi complessivi per l'ambiente di circa 1,7 milioni di euro a chilometro», ha spiegato Grimaldi. In tre anni, poi, gli investimenti delle imprese associate hanno creato occupazione «per oltre 10.000 persone», ha concluso Grimaldi augurandosi che il governo possa varare interventi in grado di agevolare le assunzioni stabili.



TRASPORTI FIRMATO UN MEMORANDUM TRA LE 5 FERROVIE. EMILIANO LANCIA UNA PROPOSTA

Puglia, binari a gestore unico «I biglietti? Gratis per tutti»

TUTTI I TRENI SU TUTTI I BINARI
Il gestore unico è il primo passo verso l'interoperabilità della rete ferroviaria pugliese

● **BARI.** Il gestore unico dei binari pugliesi provvederà «all'assegnazione delle tracce ferroviarie e all'imposizione dei conseguenti canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura», ma non si occuperà - almeno in questa fase - della manutenzione, che è il vero business e anche il nervo scoperto di una iniziativa molto importante. Il memorandum che la Regione ha fatto firmare ieri a Fse, Ferrotramviaria, Fal e FerGargano con Rfi è però un primo passo nella lunga strada verso l'interoperabilità delle linee ferroviarie.

L'idea è che qualunque treno possa usare qualunque binario, consentendo così - ad esempio - di avviare un collegamento diretto tra la stazione di Lecce e l'aeroporto di Bari, oggi servite da tre gestori diversi. Per farlo, oltre che risolvere una serie di problematiche tecniche, serve appunto che qualcuno (Rfi) si preoccupi di regolare il traffico per tutti. L'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini, ha avuto il grande merito di portare i cinque gestori a parlarsi e a trovare un primo punto di incontro. Ma per arrivare ad affidare la manutenzione dei binari a un unico soggetto (sempre Rfi) serve che i gestori provvedano - come la legge impone loro - a separare esercizio e infrastruttura, così da non confondere i contributi pubblici per far marciare i treni con quelli per garantire la sicurezza dei binari. La separazione è prevista fin dal 2015, ma nessuno sembra avere fretta (sulla questione è aperta una indagine della Procura di Bari, nata all'indomani dell'incidente del 2016 sulla Andria-Corato) anche perché

avrebbe come effetto una bella cura dimagrante: il dimezzamento degli attuali contratti di servizio.

Il gestore unico dovrebbe partire dopo l'avvio del biglietto ferroviario unico (previsto a partire dal 2020). «Parliamo di un percorso complesso che però porterà vantaggi ai pendolari», dice l'assessore Giannini riferendosi appunto ai nuovi collegamenti che potranno essere lanciati anche a servizio del turismo e soprattutto in favore del Salento. Ma dopo il memorandum e prima dell'avvio serve la sottoscrizione del contratto di rete tra i gestori, e i tempi (lungi) non sono prevedibili.

Alla sottoscrizione del protocollo ieri è intervenuto anche il governatore Michele Emiliano, che ha lanciato una ipotesi dal sapore vagamente elettorale: «Stiamo seriamente prendendo in considerazione - ha detto - la proposta di Fridays for Future di rendere gratuito il biglietto del trasporto pubblico locale e di statalizzare definitivamente il contributo al trasporto pubblico». Si tratterebbe, solo per la Puglia, di un'operazione da un miliardo e mezzo di euro (30-40 miliardi a livello nazionale), considerando che i biglietti coprono circa il 20-22% dei costi di esercizio. «È ovviamente una cosa non semplicissima da realizzare con le leggi attuali», ha riconosciuto Emiliano. I tecnici regionali immaginano però un percorso per riconoscere la gratuità del servizio almeno agli studenti, proprio nell'ambito delle misure per il diritto allo studio, iniziativa che costerebbe sensibilmente meno. [m.s.]



Tecnologia e gestione dei rifiuti. Il termovalorizzatore di A2A a Brescia

Rifiuti, mancano gli impianti Il conto cresce di 1,3 miliardi

AMBIENTE

Senza riciclo e smaltimento
5,3 milioni di tonnellate
di spazzatura urbana

Allarme per Roma e Sicilia
Il caso: gli elettrodomestici
finiscono nei mercatini

Jacopo Giberto

Gli impianti per rigenerare, riciclare e smaltire i rifiuti non bastano. E senza impianti non c'è solamente l'allarmante fenomeno dei rifiuti tombati dalla malavita dei capannoni fitti e degli incendi di spazzatura: c'è un aumento di costi da dare la vertigine. Uno studio di Ref Ricerche dice che senza impianti le imprese italiane pagano 1,3 miliardi di spese in più per smaltire gli scarti.

Una ricerca voluta da Utilitalia (le aziende di servizi pubblici locali) dice che mancano impianti per trattare, rigenerare o smaltire circa 2,1

milioni di tonnellate annue di spazzatura urbana e che circa 1,3 milioni di tonnellate sono esportate.

Secondo l'analisi di Utilitalia, il fabbisogno di impianti per l'immondizia urbana ammonta a 5,3 milioni di tonnellate l'anno.

L'Alta Italia è autosufficiente per incenerire lo scarto irriciclabile che rimane dopo le diverse selezioni di ricupero, ma è insufficiente per trasformare in compost 200mila tonnellate l'anno di scarti organici.

Drammatico il caso del Centro Italia con il "buco nero" di Roma che non vuole avere impianti di smaltimento o riciclo: al Centro mancano capacità di incenerire 900mila tonnellate l'anno di frazione non riciclabile e di trattare 1,1 milioni di tonnellate di organico. Roma spende fra i 130 e i 180 euro la tonnellata per spedire soprattutto in Friuli circa 170mila tonnellate l'anno di organico, cui aggiungere altri 40 euro la tonnellata per il trasporto.

Dice lo studio di Utilitalia che al Sud servirebbe termovalorizzare 400mila tonnellate e trattare 1,5 milioni di tonnellate di organico;

per la Sicilia il debito sarebbe di 500mila tonnellate di incenerimento e 700mila tonnellate di organico.

Secondo una ricerca condotta dall'Assoambiente, in Lazio vince il "turismo dei rifiuti", cioè Roma adotta come sistema di smaltimento riempire di rifiuti i camion e spedirli altrove, anche se molti carichi di materiali da riciclare vengono rispediti al mittente perché troppo contaminati da impurità per poter essere rigenerati.

La Sicilia ha il primato negativo della discarica (73% dei rifiuti urbani), ha un'inadeguatezza drammatica di impianti per il riciclo e il ricupero e zero inceneritori.

La Campania è sull'orlo perenne dell'emergenza e se non vi precipita è solamente perché ha l'inceneritore napoletano di Acerra gestito dalla lombarda A2A. Non a caso la chiusura temporanea dell'impianto per manutenzione, pur gestita in modo inappuntabile dalla Regione Campania, ha rappresentato per più di un mese un rischio ambientale altissimo.

Una storia particolare è quella dei Raee, sigla di rifiuti da apparec-

I NUMERI

1,3 miliardi

Costi per le imprese

Secondo uno studio Ref, senza impianti le imprese pagano 1,3 miliardi in più per lo smaltimento. Italia in passivo per circa 2,1 milioni di tonnellate, circa 1,3 milioni di tonnellate esportate.

5,3 milioni

Fabbisogno di smaltimento

Studio Utilitalia: il fabbisogno impiantistico ammonta a 5,3 milioni di tonnellate. Il Nord risulta autosufficiente per la termovalorizzazione e in debito di 200mila tonnellate per l'organico; il Centro avrebbe bisogno di termovalorizzare 900mila tonnellate e di trattare 1,1 milioni di tonnellate di organico; al Sud servirebbe termovalorizzare 400mila tonnellate e trattare 1,5 milioni di tonnellate di organico

chi elettrici ed elettronici. Lampadine bruciate, frigoriferi spompatis, lavatrici sventrate, giradischi muti, computer stupiditi e altri apparecchi fuori uso dovrebbero essere recuperati e riciclati. Ma secondo Assoraee ogni anno in Italia 20mila tonnellate di rifiuti elettrici ed elettronici raccolti vengono sottratti al riciclo e seguono percorsi illegali, con una perdita di 14 milioni di euro. I materiali più ricercati sono i compressori (spariscono in 4 casi su 10), i cavi di alimentazione e le schede elettroniche.

Altro consumo ed Ecodom (consorzio di riciclo dei Raee) hanno cercato di capire dove finissero gli elettrodomestici e hanno nascosto un tracker Gps in 205 apparecchi da buttare. Per 31 elettrodomestici il Gps si è misteriosamente spento. Solo 107 esemplari (pari al 61%) sono arrivati in impianti autorizzati al riciclo. Altri 67 apparecchi (il 39%) sono usciti dal percorso legale e sono finiti nelle mani di smontatori abusivi, in mercatini dell'usato o sono stati rimessi in funzione in abitazioni.



La logistica italiana. Sono oltre 1500 le società di armatori (nella foto una nave Grimaldi) di autotrasporto, compagnie ferroviarie, terminalisti, spedizionieri, interporti associate ad Alis

Dalla logistica 10mila posti di lavoro «Servono incentivi per chi investe»

ASSEMBLEA ALIS

Il ministro De Micheli:
«Trovati i soldi per proroga
marebonus e ferrobonus»

Dal settore investimenti
per 5 miliardi per navi, treni,
camion e infrastrutture

Laura Di Pillo

Un comparto che cresce e scommette sulla sostenibilità. «In tre anni i risultati degli investimenti sostenuti dai nostri associati hanno creato occupazione per oltre 10 mila persone». Numeri snocciolati ieri da Guido Grimaldi presidente di Alis, l'associazione che riunisce armatori, società di autotrasporto, compagnie ferroviarie, terminalisti, spedizionieri, interporti, in occasione dell'assemblea generale 2019 che si

è svolta a Roma all'Auditorium e che si è aperta con il messaggio del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un fatturato aggregato da 23 miliardi di euro, con 1510 imprese associate, 165 mila persone impiegate e un parco veicoli di 110 mila mezzi. Una potenza di fuoco rilevante in uno scenario come quello del 2019 in cui l'economia italiana arranca. «Auspiamo che il Governo possa varare interventi in grado di agevolare assunzioni stabili, facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, incentivare le aziende che creano nuove opportunità lavorative ed investono in tecnologie volte a garantire sostenibilità ambientale e sicurezza» ha detto Grimaldi rivendicando l'impegno concreto confermato dagli investimenti privati: 5 miliardi di euro per nuove navi, nuovi camion, nuovi treni e infrastrutture più moderne messi in campo dalle imprese del settore. Che scommettono sul Green New Deal: sfida industriale importante

per l'industria dei trasporti impegnata nella transizione verso mezzi navali, ferroviari e di trasporto più ecologici ed efficienti. Circa 1 miliardo di euro l'anno i risparmi sui costi di trasporto ottenuti grazie allo spostamento di 40 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al mare e 30 milioni di tonnellate di mezzi pesanti dalla strada al ferro. «In uno spirito di assoluta collaborazione - ha sottolineato Grimaldi - chiediamo al Governo di confermare anche per gli anni a venire l'erogazione delle misure incentivanti, come Marebonus e Ferrobonus nonché di adottarne simili per il rinnovo del parco veicolare». In generale per il comparto risulta importante rimodulare complessivamente il sistema di incentivi e tassazione favorendo coloro che investono maggiormente in tecnologie più green e provvedere ad una sburocrazia del settore, rafforzando anche gli sforzi sul tema della continuità territoriale con Sicilia e

I NUMERI

1.510

Le aziende associate
Sono oltre 1.500 le imprese associate, fra cui compagnie di armatori, società di autotrasporti, spedizionieri, terminalisti, imprese ferroviarie, porti e interporti, università e centri di ricerca e di consulenza.

165 mila

Unità di forza lavoro
Con i 165 mila dipendenti che fanno capo ad Alis, vengono garantiti più di 140.500 collegamenti marittimi annuali e sono più di 125 linee di Autostrade del Mare, oltre 120 linee ferroviarie, 60.500 collegamenti ferroviari annuali e 23 miliardi di euro il fatturato aggregato dalle società.

Sardegna. Messaggi raccolti subito dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli intervistata da Bruno Vespa nel corso dell'assemblea. «Le risorse ci sono. Il Marebonus e il Ferrobonus, ossia gli incentivi all'intermodalità dei trasporti gomma-mare e ferroviari, potrebbero trovare nella manovra il veicolo per essere rinnovati nel prossimo biennio» ha spiegato la De Micheli ad una platea molto calorosa. Il Mit ha preparato due emendamenti «che porteremo all'attenzione del governo con risorse che abbiamo trovato» ha aggiunto augurandosi di dare «una risposta idonea alle richieste delle imprese e che vada in continuità con le scelte che erano già state fatte dai nostri predecessori». Infine la sollecitazione delle imprese della logistica e trasporti al Governo sull'ex Ilva: lo stabilimento Arcelor Mittal di Taranto «non deve chiudere». Perché cruciale per il settore e per Mezzogiorno.